

Gioco d'azzardo, Massimo Barra contro il distanziometro: "Inutile, bisogna curare le cause"

LINK: <https://www.romatoday.it/attualita/ludopatia-massimo-barra-contro-distanziometro.html>



Gioco d'azzardo, Massimo Barra contro il distanziometro: "Inutile, bisogna curare le cause" Il fondatore di Villa Maraini critico nei confronti delle misure di contrasto: "Le Regioni hanno usato il 60% del fondo nazionale dedicato" V.V. 09 aprile 2024 15:47 Massimo Barra Il "distanziometro", strumento normativo che impedisce l'apertura di sale gioco a meno di 500 metri dai luoghi sensibili, non è sufficiente per la lotta al gioco d'azzardo patologico. Lo pensa Massimo Barra, medico e fondatore di Villa Maraini, presidente emerito della Croce Rossa Italiana esperto di dipendenze. Interpellato da Agipronews, è stato apertamente critico verso le azioni politiche messe in campo dalle amministrazioni locali per fronteggiare le conseguenze del gioco. L'esperto di dipendenze contro il "distanziometro" "Per un ragazzo che vuole giocare - ha commentato - i 500 metri di distanza dalla

scuola non creano problemi. Le autorità, non potendo fare niente, fanno quello che possono. Ma quello che propongono, rispetto alla realtà di come va il mondo, è una battaglia di retroguardia". Barra da decenni si occupa di persone che vogliono uscire dalla gabbia delle dipendenze, non solo da sostanze stupefacenti: "Si tratta di foglie di fico, e la stessa cosa vale per i limiti orari - continua -. E' un'illusione pensare di poter combattere il fenomeno in questo modo. L'amministrazione non funziona. Se hanno i soldi e non li spendono, probabilmente è perché non ci guadagnano". Il riferimento è al Fondo nazionale per il contrasto delle conseguenze del gioco d'azzardo patologico: 50 milioni di euro che vengono distribuiti alle Regioni e a loro volta alle Asl locali. Nel Lazio nel 2023 sono arrivati circa 4,8 milioni di euro. Azzardo, ecco perché il "distanziometro" ha causato

la chiusura di una sala giochi già esistente Come si combatte la ludopatia Dal punto di vista di Barra, quindi, ciò che andrebbe fatto è agire all'origine del problema, prevenendo la patologia: "E' necessario curare la gente prima che si ammali - sottolinea -: bisogna individuare quelle persone che non sanno cosa fare, che si annoiano o sono stanche. Devono avere qualcosa da fare, quindi tutto ciò che le eccita diventa un sostituto di altre soddisfazioni. Io però non faccio politica, io curo la gente, e vedo l'abisso di depressione in cui cade la gente con le dipendenze". Ma quali sono le cause di questa patologia? "La noia, la mancanza di divertimento e la disponibilità economica - spiega il medico -, che è un bell'incoraggiamento. D'altro canto il giocatore è contento pure quando perde. Non è un fatto logico, ma un fatto patologico che va intercettato e curato". ©